



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA

(L.R.T. 24 febbraio 2005, n. 40) Regione 090 - Azienda 901
Sede legale: Via Roma, 67 - 56126 PISA - Centralino: tel. 050992111 - sito: www.ao-pisa.toscana.it

DIPARTIMENTO DI AREA TECNICA

DIR. Dott. Ing. Rinaldo Giambastiani

SEGRETERIA: tel. 050995462-5908 - fax 050996812



Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del:

Psichiatria degenze Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi



Arch. Andrea Gasperini



Ing. Rinaldo Giambastiani

Rinaldo
Ing. Giambastiani

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità e linee guida per una ipotesi di recupero funzionale del bene volta alla valorizzazione dello stesso.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria;
- la possibilità di un adeguamento funzionale dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Psichiatria degenze

Foglio 17, particella 151, sub. 14

Decreto di Vincolo n. 345/2005, Notifica n. 11023 del 15/12/2005

Descrizione morfologica

Fabbricato in muratura composta da tre piani, due fuori terra e uno seminterrato adibito a reparto di Psichiatria sezione degenze, il secondo piano risulta essere una sopraelevazione successiva alla costruzione originale.

la forma è a "C" con ampliamento successivo alla costruzione del corpo centrale.

La struttura in muratura portante si eleva per un'altezza di circa 8 ml. per tutto il suo sviluppo.

Lo sviluppo del corpo di fabbrica principale è di circa 30 x 15 ml. per ciascun lato con un corpo aggiunto delle dimensioni di 15 x 20.

La copertura è a padiglione con rivestimento in tegole di laterizio tipo Marsiglia e gronda in aggetto. Le facciate attualmente si presentano lineari e prive di elementi decorativi.

È presente una fascia perimetrale alta circa 1,60 ml realizzata in blocchi di pietra squadrata, murati a faccia vista, nella quale sono ricavate le finestre che danno luce al piano seminterrato.

Le fasce, le cornici e le finestre a forma ad arco a sesto ribassato originarie, sono state completamente cancellate e le finestre sono state realizzate di semplice forma rettangolare.

Gli attuali infissi sono in alluminio.

Lo schema di costruzione interno risulta molto semplice avendo un corridoio centrale che percorre tutto il fabbricato, il corpo aggiunto presenta invece un corridoio nella sola parte interna.

I solai di interpiano risulta piani, rivestiti da pavimentazione in mattonelle di gres porcellanato.

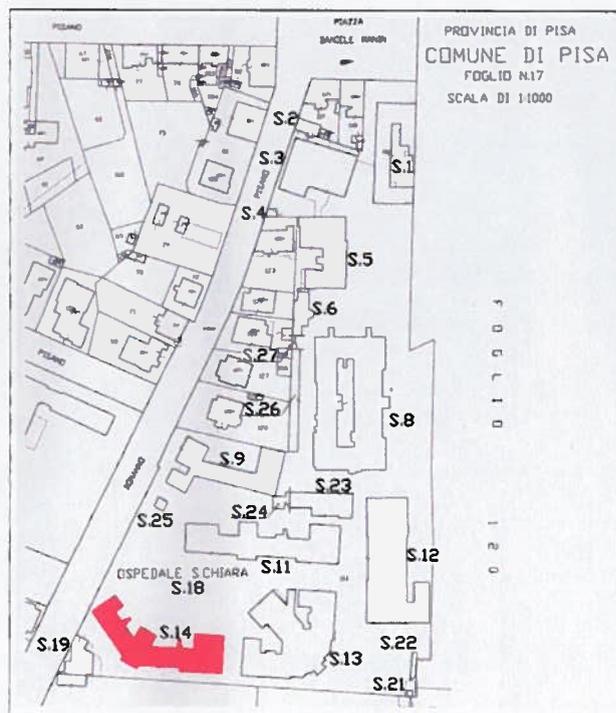
Gli accessi al corpo di fabbrica sono sette di cui uno principale uno secondario e quattro di servizio ed uno è da considerare di emergenza.

I vani scala sono due interni e tre esterni, di cui due principali che collegano il piano terra con il piano primo e due secondari che collegano il piano primo con il giardino, entrambe rivestite da lastre di marmo e semplici ringhiere in ferro.

Alla fine della prima mondiale, torna a farsi urgente ed indilazionabile il problema della revisione totale degli edifici esistenti con la prospettiva di un parziale loro abbattimento, per renderne taluni efficienti alle nuove necessità e per costruirne di nuovi.

Intorno al 1925 inizia la progettazione.

L'8 maggio del 1930, viene posta la firma del Capo del Governo in Roma, sulla convenzione tra Stato ed Enti locali della Provincia di Pisa, allo scopo di addivenire al comportamento delle opere



di assetto edilizio dell'Ateneo e istruiti annessi.

Le opere consistono nella definitiva sistemazione dell'Università, dell'Ospedale di S. Chiara, degli Istituti Superiori Di Agraria, di Medicina Veterinaria, della Scuola Normale Superiore e della nuova sede della Scuola d'Ingegneria.

Ottenuto il finanziamento iniziarono i lavori, ultimati prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.

Si presume che verso la fine degli anni Trenta, sia stato realizzato un piccolo ampliamento sul lato sinistro del prospetto posteriore che si presentava arretrato rispetto all'avancorpo.

L'edificio è stato successivamente sopraelevato ma con un risultato architettonico unitario.

Dal punto di vista prospettico la modifica ha comportato la trasformazione dell'ingresso principale che dava accesso al piano rialzato, costituito da una trifora contornata da una cornice in rilievo, con l'eliminazione della scala esterna a doppia rampa laterale, coronata da una ringhiera in ferro battuto.

Contestualmente è stata modificata la forma delle finestrate realizzate a tutta altezza di forma ad arco a sesto ribassato contornate da una cornice perimetrale e inferriata, così come le finestre che davano luce al piano seminterrato.

A tutt'oggi le finestre risultano in parte tamponate con pietra simile all'originale ed in parte allargate e ridimensionate di forma rettangolare, per le mutate esigenze d'uso dei locali; ne sono la prova la presenza di alcune finestre ancora presenti lungo il lato corto orientato a Est.

Le fasce, le cornici e le finestre a forma ad arco a sesto ribassato originarie, sono state completamente cancellate e le finestre sono state realizzate di forma rettangolare prive di qualsiasi richiamo.

Le modifiche sull'edificio si desumono dall'osservazione delle facciate, supportata dalla documentazione d'archivio.

È rimasto inalterato lo schema originario delle murature interne ed è inoltre variata la destinazione d'uso dei locali, in relazione alle mutate esigenze di utilizzo.

L'edificio afferisce alla trazione architettonica italiana dei primi anni del Novecento e presenta un impianto planimetrico perfettamente inserito nell'urbanistica del complesso ospedaliero di S. Chiara; è pertanto meritevole di tutela.

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una forte omogeneità formale. Il manufatto, composto da due livelli, non possiede elementi decorativi se non per la fascia basamentale in blocchi di pietra a faccia vista alta circa 1,60 metri, presente in tutti i prospetti, nella quale sono ricavate le aperture del seminterrato. Sopra la fascia in pietra è presente una sottile cornice in marmo.

Ad eccezione della fascia basamentale, l'intero edificio è intonacato e pitturato color ocra.

Le finestre sono riquadrate con soglie in travertino bianco. Alcune di quelle del prospetto Est conservano ancora l'originario parapetto in ferro battuto.

La gronda aggettante è realizzata in laterizio intonacato colore bianco.

Gli intonaci si presentano in un discreto stato di manutenzione. Si segnalano solo alcuni circoscritti episodi di distacco degli strati più superficiali del paramento localizzati soprattutto sul prospetto Ovest.

Le aperture, pesantemente modificate rispetto all'impostazione originaria, presentano serramenti in alluminio verniciato bianco, con avvolgibili in PVC bianco. La vetrata d'ingresso è in alluminio anodizzato color bronzo.

L'edificio presenta strutture verticali portanti di diversa tipologia, nel dettaglio le pareti perimetrali e i setti interni sono costituiti da muratura mista di pietra e mattoni, i pilastri interni sono in cemento

armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai in laterocemento gettati in opera con travi di sostegno fuori spessore in cemento armato.

I solai di copertura sono costituiti da un classico assetto a muricci con copertura in tavelloni e sovrastante soletta in calcestruzzo armato.

Un processo di trasformazione legato a necessità funzionali ha nel tempo aggiunto impianti e locali tecnici, che risultano avulsi dall'insieme della costruzione. Gli spazi interni hanno subito alcune trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale, dettate unicamente da sopraggiunte esigenze funzionali quali: l'aggiunta di nuovi tramezzi, la modifica di aperture, la creazione di nuovi cavedi tecnici.

Per necessità funzionali sui prospetti esterni dell'edificio sono stati installati elementi incongrui come: impianti elettrici, telefonici, di climatizzazione, etc...

Sul retro dell'edificio sono stati aggiunti tre corpi scala esterni.

L'attacco a terra dei prospetti è caratterizzato da un marciapiede perimetrale in mattonelle di cemento. Nelle aree di pertinenza circostanti l'edificio si trovano alcune aiuole a verde con alberi ed arbusti di varie essenze e sul lato Nord si trova un giardino.

Ipotesi intervento di conservazione

Revisione complessiva della copertura, attraverso smontaggio, pulitura manuale delle tegole con spazzole di saggina, successiva battitura, ricorritura generale del manto di copertura ed integrazione degli elementi mancanti con elementi simili nella forma, nel materiale, nel colore e nelle dimensioni.

Sostituzione di eventuali lattonerie deteriorate con nuove lattonerie in lamiera di rame.

Dopo una preliminare verifica e saggiatura degli intonaci si provvederà alla rimozione di eventuali parti fatiscenti e decoese fino al ritrovamento del vivo della muratura.

Eventuali lesioni strutturali interessanti le sottostanti murature che dovessero presentarsi, saranno oggetto di consolidamento con garza in fibra di vetro e/o apposite graffe e relative sigillatura mediante malta idonea.

Seguirà un'operazione generalizzata di idrolavaggio e spazzolatura e successivamente si provvederà al ripristino ed all'integrazione delle lacune, utilizzando malta, cariche inerti e pigmenti inorganici in qualità, rapporti granulometrici e finitura coerenti al contesto materico.

Le finiture saranno realizzate in tonalità prescritta e scelta in concordato con la Soprintendenza sulla base di campionature eseguite in loco.

Gli infissi dovranno essere sostituiti con elementi realizzati in materiali e disegno più congrui alla tipologia di edificio.

Per gli elementi metallici di facciata si prevede di effettuare un'analisi sulla stabilità degli stessi.

Dove necessario si provvederà al ripristino degli ancoraggi con resina epossidica bicomponente per incollaggi.

L'intervento di conservazione degli elementi in ferro consisterà innanzi tutto in una pulitura generalizzata (spazzolatura, raschiatura manuale per l'asportazione dei depositi incoerenti superficiali e delle pellicole pittoriche distaccate), trattamento delle superfici con convertitore della ruggine e, in ultimo, stesura a pennello di due mani di prodotto idoneo di colore come esistente.

Si prevede la rimozione degli impianti obsoleti e non più in uso presenti sulle facciate ed il razionale inserimento e integrazione di tutte le linee attive.

I marciapiedi in mattonelle di cemento e le superfici asfaltate a ridosso dell'edificio dovranno essere ripavimentati con materiali più congrui come lastre in pietra. Dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le infiltrazioni ed i ristagni di acqua al

piede delle murature.

Le aree verdi e le piante presenti nell'area di pertinenza circostante l'edificio dovranno essere adeguatamente mantenuti.

Ipotesi recupero funzionale

Oltre agli interventi di conservazione, si potrà prevedere un adeguamento funzionale complessivo dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

Il recupero funzionale della struttura potrà prevedere:

- il mutamento di destinazione d'uso ed il frazionamento nei limiti consentiti nel centro storico, purché compatibili con il carattere storico-artistico dell'immobile;
- il recupero di spazi attualmente inutilizzati, come i sottotetti, laddove le dimensioni e la configurazione volumetrica dell'edificio lo consentano, nel rispetto della tipologia architettonica delle coperture;
- l'adeguamento tecnologico e impiantistico attraverso una preliminare progettazione integrata su tutto l'edificio con l'obiettivo di minimizzare la presenza degli impianti ed utilizzando, ove possibile, passaggi e cavedi esistenti;
- l'inserimento, nel rispetto degli assi distributivi originari dell'edificio, di nuovi collegamenti verticali come scale ed ascensori interni;
- il recupero delle aree pertinenziali esterne per funzioni complementari alle nuove destinazioni d'uso.

Qualsiasi tipo di intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza previa presentazione di un progetto unitario di restauro ed adeguamento funzionale complessivo dell'immobile.

Documentazione fotografica



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Est



Prospetto Est



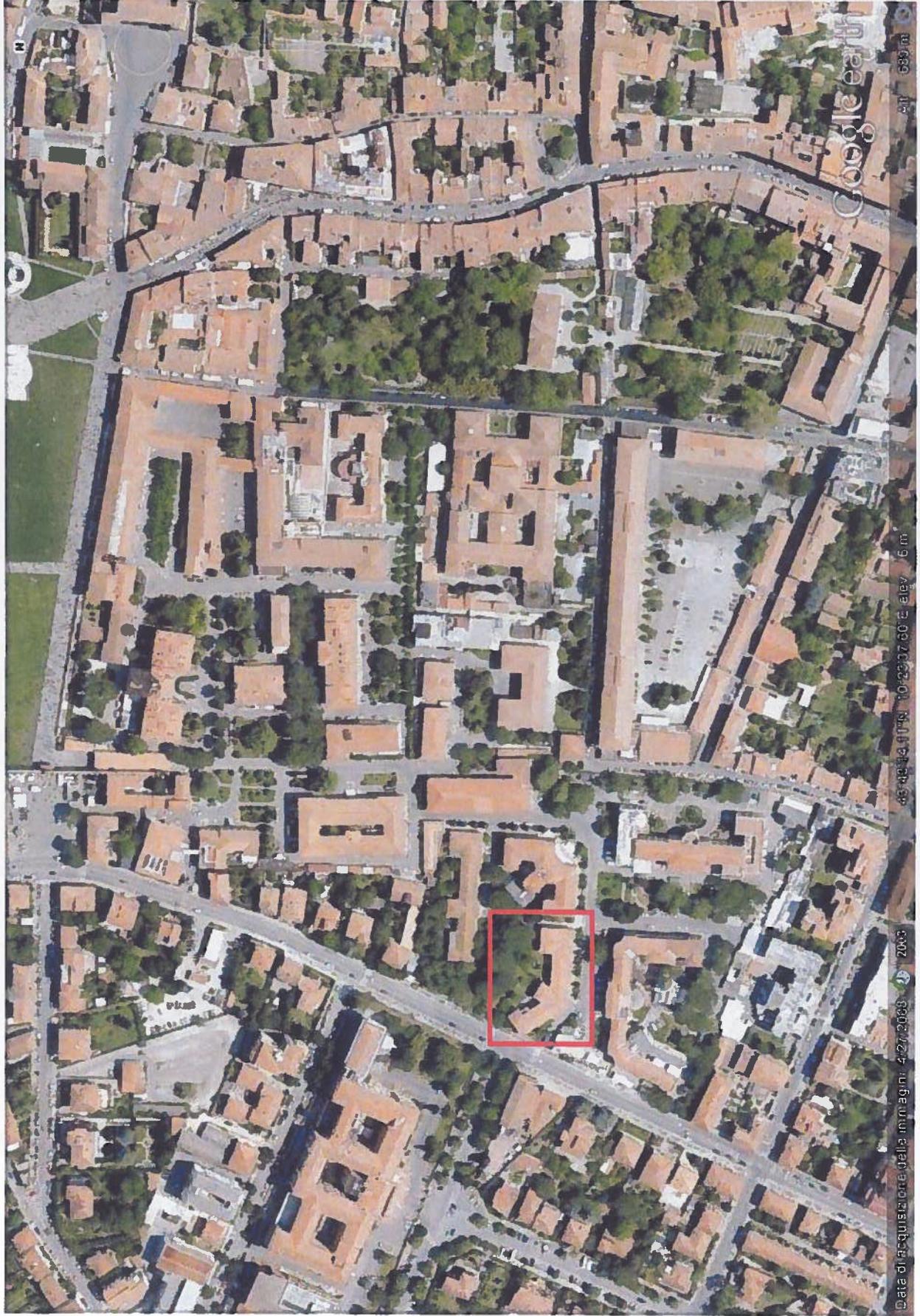
Prospetto Est



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Google Earth

43°49'14.417"N 10°23'37.60"E Elev. 6 m

© data of acquisition: 04/27/2008 20x3